

DOMANI

Leo Nucci:
«Tra gli amici
di Parma Lirica»
PAG. 35
Personaggio: Il celebre baritono protagonista di un recital domani alle 20 al circolo di via Gorizia

Leo Nucci:

«Tra gli amici di Parma Lirica»

L'interprete verdiano torna dopo una lunga assenza: «Per ricordare l'amico Ampollini»

Lucia Brighenti

Quasi cinquant'anni di carriera e non sentirli. Il segreto dell'eterna giovinezza di Leo Nucci è non smettere mai di imparare, tanto da rimettersi in gioco come regista e iniziare a studiare violoncello a settantatré anni.

Dopo un periodo di assenza dalla nostra città, il celebre baritono sarà a Parma domani alle 20, per un concerto al circolo Parma Lirica di via Gorizia. Una bella occasione per riascoltarlo in alcuni dei suoi cavalli di battaglia (Rigoletto, Don Carlo, Un ballo in maschera), in un momento di intervallo tra i tanti impegni che lo vedono coinvolto nei principali teatri italiani ed esteri.

«Manco da qualche anno: - spiega Leo Nucci - dopo la morte del mio amico Paolo Ampollini (compianto presidente del

circolo Parma Lirica, scomparso nel 2013, ndr.), sono venuto

in città solo una volta per portare dei fiori sulla sua tomba. Credo sia giusto tornare attraverso questo circolo per cui ho iniziato a cantare nel 1979, quasi quarant'anni fa, di cui ho inaugurato la sede attuale e che il mio amico ha guidato tanto bene. A Paolo sarà dedicata la serata. Per me cantare di nuovo a Parma, dove ho fatto tante cose belle e di cui sono cittadino onorario, sarà una grande emozione, ma non sarà una serata di tristezza perché la musica è gioia. Sarà una rentrée con tanti amici (che in questi anni mi hanno sempre seguito), e non potrà che finire con tortelli e torta fritta».

Con Nucci canteranno il tenore Ivan De Faviani e il soprano Marta Torbidoni, accompagnati al pianoforte da Kajoko Ikeda: «la presenza di cantanti giovani mi fa molto piacere» osserva il baritono, che da alcuni anni ha avviato il progetto «Opera laboratorio», per Fondazione Teatri di Piacenza, in cui prepara alcuni cantanti alla messinscena di un'opera, curandone anche la regia.

«Da quando ho presieduto il Concorso «Voci Verdiane» di Busseto, - aggiunge Nucci - ho

iniziato a occuparmi di giovani, rendendomi conto che hanno bisogno degli insegnamenti di chi ha più esperienza. Con cast di ragazzi ho già realizzato Luisa Miller, L'elisir d'amore, L'amico Fritz e sto iniziando a lavorare su Un ballo in maschera, che andrà in scena a settembre, a Piacenza. Lavorare sulla regia o meglio, come diceva Peppino, sulla messa in scena, sto imparando molte cose nuove, che mi servono anche quando canto». Del resto, il baritono ha sempre fame di imparare, tanto da aver iniziato a studiare violoncello, nell'Accademia di musica «Gaffurio» di Lodi: «Come molti sanno, un tempo suonavo il trombone - racconta - ora ho scelto il violoncello perché è la corda baritonale dell'orchestra. Non sono appassionato solo



Peso: 1-1%,35-34%

d'opera ma di musica classica in generale: la ascolto tutto il giorno. Per me anche questo è un arricchimento e Vittorio Testa, in un editoriale che mi ha fatto molto piacere, ha scritto che sono migliorato nel cantare: vuol dire che questo lavoro serve...». Anche il pubblico dimostra sempre di apprezzare le interpretazioni di Nucci, tanto da forzare le consuetudini del

Teatro alla Scala di Milano e ottenere il bis di «Sì, vendetta, tremenda vendetta...». Presto Nucci sarà in Spagna per numerosi impegni, e poi tornerà alla Scala con Simon Boccanegra. L'ingresso al concerto di giovedì sera è libero e a offer-

Spirito

«Sarà una rentrée piena di gioia
Finiremo
con tortelli
e torta frita»



Ritorno a Parma Lirica Leo Nucci con Paolo Ampollini, compianto presidente del circolo, cui dedicherà il recital



Peso: 1-1%,35-34%